«Adulti, ascoltate i bambini: siamo tutti uguali, basta disuguaglianze»

Autore: Redazioneweb
Fonte: Città Nuova

«Se gli adulti e i potenti del mondo imparassero ad ascoltare e capire la voce e i desideri profondi di noi bambini, il mondo potrebbe essere, già da ora e nel futuro, un posto migliore». La lettera aperta a Città Nuova, scritta dai bambini di una classe quinta di Roma

«Carissima *Città Nuova*, ci rivolgiamo a te perché sappiamo che ci ascolti. Siamo una **classe quinta** di bambini di Roma. Ci sentiamo fortunati perché a scuola abbiamo avuto molte occasioni di parlare e di confrontarci su argomenti che ci stanno molto a cuore. Ma sappiamo che non è così per tutti e molto spesso succede che le **notizie veramente importanti non vengano diffuse**. Ad esempio qualche settimana fa in **Afghanistan** c'è stato un terribile attentato ad una scuola femminile, e **molte ragazze hanno perso la vita** soltanto perché stavano andando a scuola. Situazioni simili purtroppo succedono anche in altri Paesi. Noi conosciamo la storia di **Malala** del Pakistan, ma chissà quante altre bambine nel mondo hanno sofferto e soffrono per la stessa causa. Giornali e social ne parlano molto poco, i servizi dedicati a queste notizie sono rari e molto brevi e le persone spesso non sono a conoscenza di queste **ingiustizie inaccettabili**. Questo ci fa capire quale sia uno dei veri problemi dell'umanità: la mancanza di una **informazione corretta** che trasmetta le notizie davvero importanti e vere. Ci sono poi guerre sanguinose, conflitti, popoli che soffrono a causa della violenza, completamente dimenticati. Una delle poche persone che parla al mondo in difesa dei deboli e degli oppressi è **Papa Francesco**. Noi bambini possiamo fare la differenza, condividendo i nostri pensieri e i nostri sogni, facendo sentire la nostra voce senza paura, esprimendo la nostra volontà di **pace e di uguaglianza**. Noi stiamo facendo la nostra parte, sapendo che dobbiamo essere il cambiamento che desideriamo e che ogni piccolo gesto ha un grande valore perché può contribuire a scatenare **un enorme "uragano" di pace, gioia e unità tra tutti**. Abbiamo fatto tra noi l'esperienza che siamo davvero tutti uguali, abbiamo **tutti gli stessi diritti**, lo stesso immenso valore, anche se siamo diversi per etnia, età, aspetto, genere, religione, provenienza. La diversità è un dono prezioso da custodire e valorizzare insieme. Se è stato possibile tra noi, in una classe piena di bambini tutti diversi, perché non può accadere anche **nel mondo intero**? Forse se gli adulti e i potenti del mondo **imparassero ad ascoltare** e capire la voce e i desideri profondi di noi bambini, il mondo potrebbe essere, già da ora e nel futuro, un posto migliore, senza disuguaglianze e con pari opportunità per tutti». **Anna, Camilla B., Camilla R., Massimo, Tullia, Prisca, Alessandro, Arianna, Davide, Lang, Ernesto, vittoria, Paul, Luca, Emma, Lara, Alessia, Giacomo, Mark Joseph, Cecilia, Lorenzo, Nethum, Edoardo, Federico**